

NEL MITO DI WAGNER

In occasione del bicentenario della nascita di Richard Wagner presentiamo, in compagnia di Ettore Napoli e Luca Ciammarughi, questo concerto a lui dedicato.

La serata vede protagonisti diversi gruppi di appassionati musicisti che hanno voluto condividere il piacere di suonare insieme, approfondire la loro conoscenza del grande compositore e presentare alla città alcuni dei suoi aspetti meno noti.

L'iniziativa, nella sede della storica istituzione milanese "Gli Amici del Loggione del Teatro alla Scala", è promossa da AIMA – Associazione Italiana Musicisti Amatori –, da diversi anni impegnata nella diffusione della musica amatoriale in Italia.

Come ha dimostrato il Sistema di Abreu, facendo musica insieme non si fa solo musica, ma si condivide con gli altri la costruzione del proprio orizzonte culturale e sociale. AIMA vuole offrire agli amatori anche in Italia, a partire da Milano, la possibilità di incontrarsi, conoscersi, suonare insieme, scambiarsi informazioni, partecipare in prima persona, pur senza essere professionisti, alla costruzione della cultura della città.

Con il supporto di:



Un'idea di:



con:



Per informazioni: www.musicistiamatori.it - info@aimamusic.it

NEL MITO DI WAGNER



Presenta la serata: Ettore Napoli

ENSEMBLE HORNPIPE

Heinrich Bärmann (1784 - 1847)

Quintetto op. 23

Allegro non troppo - Adagio - Allegro

Clarinetto: Leonardo De Nicolo; violino: Valentina Ghirardani e Gianrico Agresta; viola: Luca Vonella; violoncello: Manlio Contu

CAMBRISTI MILANO

Friedrich Nietzsche (1844 - 1900)

Lieder: Nachspiel, Aus der Jugendzeit, Unendlich

Mezzosoprano: Cristina Selvaggi; pianoforte: Luca Bacherini

SALOTTO IN PROVA

Fromental Halévy (1799 - 1862)

Arie da "La Reine de Chypre" e "Le Guitarrero"

Trascrizione per due violini di Richard Wagner

Violino: Tommaso Pavolini e Tommaso Napoli

LUCA CIAMMARUGHI, ENRICO MAZZUCA

Siegfried Wagner (1869 - 1930)

Concerto per violino e orchestra

Trascrizione per violino e pianoforte

Prima esecuzione italiana

Friedrich Nietzsche, Lieder

NACHSPIEL

Ich möchte lassen diese glanzumspielte Welt,
in der mich Lust und Wehe rings umspinnen hält,

und möchte fortziehen, fort von den Menschen weit
in eine wilde, schöne Waldeinsamkeit!
Dort würde Ich dem Laubgeflüster lauschen
und horchen auf des hellen Bächleins Rauschen
und auf der Vögel Sang,
sehen der Sonne Untergang
und endlich selber mit ihr untergeh'n.

AUS DER JUGENDZEIT

Aus der Jugendzeit, aus der Jugendzeit,
klingt ein Lied, mir immer dar:
O wie liegt so weit, o wie liegt so weit,
was mein einst war!

Was die Schwalbe sang, was die Schwalbe sang,
die den Herbst, den Frühling bringt,
ob das Dorf entlang, ob das Dorf entlang,
es jetzt noch klingt?

“Als Ich Abschied nahm, als Ich Abschied nahm,
waren Kisten und Kasten schwer.
Als Ich wieder kam, als Ich wieder kam
war alles leer”.

Keine Schwalbe bringt, keine Schwalbe bringt
dir zurück, wonach du weinst:
doch die Schwalbe singt, doch die Schwalbe singt
im Dorf wie einst.

Aus der Jugendzeit, aus der Jugendzeit,
klingt ein Lied, mir immer dar:
O wie liegt so weit, o wie liegt so weit,
was mein einst war!

EPILOGO

Vorrei abbandonare questo mondo luccicante e
superficiale, a cui il piacere e il dolore mi tengono
avviluppato,
e vorrei andarmene via, via dagli uomini,
nella solitudine di una selva bella e selvaggia!
Là ascolterei il bisbiglio del fogliame,
là starei a sentire il mormorare del ruscello lucente
e il canto degli uccelli,
vedrei il tramonto del sole
e, alla fine, io stesso svanirei con lui.

DALLA GIOVENTU'

Mi risuona sempre un canto che viene dalla
mia gioventù: come è ora lontano, quello
che una volta era mio!

Quello che cantava la rondine, la rondine
che porta l'autunno, che porta la primavera,
chissà se risuona ancora lungo il villaggio?

“Quando dissi addio, quando dissi addio,
casse e bauli erano pesanti.
Quando tornai, quando tornai
tutto era vuoto”.

Nessuna rondine ti può restituire quello per
cui piangi:
eppure la rondine canta, canta nel villaggio
proprio come una volta.

Mi risuona sempre un canto che viene dalla
mia gioventù: come è lontano, quello che
una volta era mio!

UNENDLICH

Du nur bist, du liebes Mädchen,
Licht des Auges, Licht der Seele!
Dich allein Ich hier wie jenseit
mir als Hoffnung wähle!
Ist auch sie ein Traum, dann bin Ich
glücklos allerorten,
auf der Erde wie im Himmel,
glücklos hier und dorten!

Stehe sinnend hier am Bache
Bei den stillen Trauerweiden,
passend ist für mich die Stätte,
der ich voll von Leiden!
Schau niederhangen diese
Zweige hier in Ringen,
und sie gleichen meiner Seele
flügelähmten Schwingen!

Aus der Herbstflug zog der Vogel
suchte südwärts fortzurücken,
könnte Ich nun auch schon endlich
meinem Schmerz entfliehen!
Er ist groß wie meiner Liebe
allgewalt'ge Triebe!
Und die Liebe? Ach, unendlich
ist in mir die Liebe!

INFINITO

Tu sola sei, tu cara fanciulla,
luce degli occhi, luce dell'anima!
Te sola, qui come nell'aldilà,
eleggo a mia speranza!
Ma se anch'essa non è che un sogno,
allora sarò ovunque infelice,
in terra come in cielo,
infelice qui e altrove!

Qui al ruscello sto fermo a meditare,
vicino ai silenziosi salici piangenti,
è un luogo adatto a me,
che sono immerso nel dolore!
Guardo qui questi rami
che pendono aggrovigliati;
sono come le ali della mia anima,
incapaci di volare!

Quando l'uccello fece ritorno dal volo autunnale,
cercò di dirigersi verso sud;
ah, se potessi anch'io finalmente
fuggire dal mio dolore!
È grande come gli impulsi invincibili
del mio amore!
E l'amore? Ah, infinito
è in me l'amore!